

Lo Ieronda Porfirios nacque il 7 febbraio 1906 nel paese di san Giovanni della provincia di Carestia dell'isola greca Eubea, col nome di Evanghelos. Era il quarto figlio di una famiglia molto povera. Iniziò a lavorare all'età di 7 anni come pastore del piccolo gregge della famiglia, a 8 anni lavorò nella miniera della zona e in seguito in un negozio di alimentari di parenti in Falcidia e poi nella città del Pireo. All'età di 12 anni decise di farsi monaco al Monte Athos in una skiti di Cafsocalivia, vicino alla Meghisti Lavra. All'età di 16 anni divenne monaco con il nome di Nikita. A 18 anni si ammalò gravemente e i suoi Gherontes decisero di mandarlo in un monastero fuori dal Monte Athos per poter essere curato. Si stabilì nel Monastero di san Charalampo, vicino al paese Avlonari dell'isola Euba. Con il consenso del vescovo locale venne ordinato diacono e sacerdote nonostante la sua giovane età. Esercitò il sacerdozio nella diocesi di Carestia e in seguito fino al 1940 a Falcidia. Nell'ottobre del 1940 venne assunto come efimerio nel Policlinico di Atene. Lì servì per 37 anni. Una volta divenuto anziano si ritirò nel piccolo monastero abbandonato e semidistrutto di san Nicola in Calistia del monte Penteli, in un bosco fuori Atene. Colpito da infarto e una volta ristabilitosi, nel 1979, si stabilì in una zona agricola del paese Milesi, 45 km fuori Atene dove fondò il Sacro Monastero femminile della "Trasfigurazione del Signore", dove visse per 12 anni. Si ritirò poi in una skiti di Cafsokalivia del Monte Athos e lì si addormentò nel Signore il 2 dicembre 1991.

LO IERONDA PORFIRIOS – I



Lo Ieronda Porfirios (1906/1991)

- 1.** Tutti i cristiani... e tutta la gente, quelli che credono e quelli che non credono hanno lo stesso problema: il loro allontanamento da Dio.
- 2.** "La vita senza Cristo non è vita. Se non vedi Cristo in tutti i tuoi atti e in tutti i tuoi pensieri, vivi senza Cristo".
- 3.** L'uomo può salvarsi, cioè se si pente non perché un altro uomo lo critica dall'esterno, ma perché la sua coscienza lo critica da dentro.
- 4.** Perché cercare di scacciare le tenebre? Ecco, basta accendere la luce, e le tenebre andranno via da sole. Lasciemo che in tutta la nostra anima dimori Cristo e i

demoni andranno via da soli.

5. La cosa più importante, l'essenza di tutto, è come l'uomo riuscirà ad amare Cristo, e poi tutti gli altri problemi si sistemeranno.

6. Dio non punisce, è l'uomo che si punisce da solo con la sua lontananza da Dio. Per fare un esempio, è come se avessimo da una parte l'acqua e dall'altra il fuoco. Sono libero di scegliere: quando metto la mia mano in acqua mi rinfresco, mentre quando la metto sul fuoco mi brucio.

7. I disegni della provvidenza divina ignorati dagli uomini: "Gli uomini possono giungere a prendere coscienza, vedere, per così dire, il nulla davanti a loro e riflettere: "Cadiamo nel nulla, siamo perduti. Torniamo indietro, ci siamo smarriti!". Allora tornano a Dio e la nostra fede ortodossa brilla. Dio agisce in segreto e non vuole influenzare la libertà umana. Egli conduce gli avvenimenti, affinché l'uomo s'incammini pian piano dove deve".

8. Tutta la nostra vita spirituale stà in questo: cioè in un moto di elevazione dell'animo nelle prove dolorose, dall'indignazione dell'egoismo alla comprensione della carità.

9. Non chiedere di essere amato: Oggi le persone chiedono di essere amate e per questo falliscono. La cosa giusta è, che non ti importi se ti amino. Ma semplicemente di amare tu Cristo e il prossimo. Solo così l'anima trova la sua pienezza.

10. Tanti dicono che la vita cristiana è spiacevole e difficile, io al contrario dico che è piacevole e facile, ma esige due condizioni: l'Umiltà e la Carità.

11. Non esiste carità più grande verso gli altri della nostra santificazione personale. S. Serafino di Sarov diceva: "*Cerca di colmare della pace di Dio e migliaia di persone si salveranno attorno a te*".

12. Esiste da qualche parte il generatore elettrico e in questa stanza c'è anche la lampada. Se però l'interruttore non viene girato rimarremo al buio. Esiste Cristo, ed esiste anche la nostra anima. Se però non giriamo l'interruttore della **preghiera**, la nostra anima non vedrà la luce di Cristo e rimarrà nel buio del Male.

13. L'uomo ha una visione lineare mentre Dio ne ha una sferica.

14. Cura dapprima la radice, cioè **la malattia** dell'anima, il peccato, e quindi i rami, cioè la malattia del corpo. Ci ammaliamo perché ci angustiamo; e ci angustiamo perché pecciamo [...] I nostri progenitori, prima di cadere nel peccato e nella trappola del diavolo, in altre parole, prima della malattia della loro anima, non conoscevano la malattia fisica. Cristo è diventato uomo per "distruggere le opere del diavolo" e per curarci dalla malattia essenziale di Adamo, cioè dal peccato. Ci ha detto: "Non sono i sani ad avere bisogno del medico, ma gli ammalati. Io non sono venuto per la conversione dei giusti, ma dei peccatori" [...] La salute fisica spesso diventa una trappola per l'anima, una droga ingannatrice, come per il ricco epulone della parabola che, godendo di buona salute e gozzovigliando ogni giorno di più, è finito nel "luogo del tormento eterno".

15. L'ansia è una malattia dell'anima e non dipende dalle privazioni materiali. Anche un uomo sano, con tanti milioni in banca, può esserne vittima. **L'ansia**

viene combattuta tramite la fiducia nella divina Provvidenza e l'esercizio spirituale quotidiano.

16. Non dobbiamo pensare che quando moriremo e dopo troveremo l'immortalità celeste. Cerca di diventare immortale già da adesso, lottando per far vivere la parte cattiva dentro di te. In questo modo non ti sentirai afflitto, anzi, sarai pieno di gioia perché vivrai assieme a Cristo. Così non aver paura delle prove, né di satana, né della morte perché avrai vinto tutto questo, già da qui, dalla terra: così ti prepari veramente per l'immortalità celeste... Devi, quindi, diventare immortale già da qui, morendo per il tuo cattivo te stesso.

NOTA

Tratto dal libro di Kostantinos Giannitsiotis: *Vicino a padre Porfirios* (un suo figlio spirituale racconta) – Edizioni Sacro Eremo Femminile della Trasfigurazione del Salvatore – Atene 2005